

# L'Ascoli s'impone al Genoa e guarda alla «A»!

Riscattata dai marchigiani (1-0) la sconfitta subita a Marassi

## Scatenate le «matricole»: per i rossoblù non c'è scampo

La rete decisiva alla mezz'ora del primo tempo, autore il «vecchio» Campanini

MARCATORE: Campanini (A.) al 32' per il terzo tempo. ASCOLI: Migliorini 8; Schicchi 7; Legnaro 7; Colautti 7; Castoldi 5; Minguzzi 4; Maccioni 3 (dal 52' del s. t.); Colombini 3; Vianini 2; Gola 2; Campanini 2 (N. 12 Masconi).

GENOA: Lonardi 7; Manera 5; Ferrari 5; Maccioni 5; Bianchi 4; Garbarini 5; Perotti 6; Biffolo 7; Bordon 6; Derlin 6 (dal 20' del s. t.); Piccioni 6; Corradi 6 (N. 12 Spalazzi).

ARBITRO: Mengesani, di Roma.

NOTE: Terreno ottimo, con sole primaverile. Spettatori 18 mila circa con incasso record. Angoli 4-4.

DAL CORRISPONDENTE

Un caldo sole ha illuminato una delle più belle partite viste qui ad Ascoli. Questo incontro era atteso dai giocatori ma ancor più dall'isforza locale che non ha dimenticato il bruciante set a uno che l'Ascoli aveva subito al Marassi di Genova nel girone di andata.

I due trainer nei giorni scorsi non si erano molto sblancati nelle dichiarazioni. Silvestri, aveva infatti dichiarato con chiarezza che ricordano un po' la sua forte squadra; aveva promesso che il Genoa avrebbe giocato la sua onesta partita cercando di limitare gli eventuali danni. Le solite cose aveva detto Mazzone, cioè che si giocava solamente per i due punti, senza polemizzare sul risultato della andata, che a nostro avviso è parso un po' pesante per una squadra venuta dalle Alpi. C'è da dire che con pochi ritocchi è riuscita a portarsi in una posizione di alta classifica.

La partita è stata giocata a centrocampo dove i rossoblù hanno avuto i duelli più interessanti tra Gola e Maselli, Vianini e Derlin, Minguzzi e Biffolo.

Gli avanti genovesi sono stati contenuti da una difesa interessante è stato seguire Bordon che, guardato a vista da Castoldi, non ha potuto far nulla. In difesa, invece, il Dinamo è stato Corradi, il quale ha cercato con tutti i mezzi di liberarsi dell'ottimo Legnaro che non lo ha mai perduto di vista.

L'Ascoli è partito dapprima un poco timoroso, poi però ha preso in mano le redini del gioco, ha fatto diversi passaggi sia in attacco che in difesa pur senza correre seri pericoli; anzi ne ha causati di grossi ai grifoni, che, con una certa dose di fortuna, si sono salvati. Il pressing dei bianconeri marchigiani non ha avuto troppa efficacia.

Negli ultimi minuti si è infortunato il libero bianconero Colautti che, nonostante il dolore all'inguine, ha coraggiosamente continuato a giocare. I genovesi non hanno saputo sfruttare questa occasione. L'Ascoli infatti ha mantenuto la palla finché l'arbitro, signor Mengesani, la raccoglieva e fischia la fine.

Mario Paoletti

Un tiro a parabola di Fara spiana la vittoria (2-0)

## Il Monza spegne le speranze catanesi

Dopo il primo gol i monzesi hanno condotto una intelligente partita difensiva puntando sui contropiedi - Al 25' del secondo tempo raddoppiava Pepe con un bel tiro di testa

MARCATORE: al 13' del primo tempo Fara, al 25' del secondo tempo Pepe. MONZA: Casaniga 7; Llevore 5; Leban 6; Reali 6; Deho 7; Pepe 7; Bertogno 6+; Tomassini 6 (dal 30' del s. t.); Colletta; Sanseverino 6+; Fara 7+; Ferrari 6, 12 mo Ferioli.

CATANIA: Rado 5; Ghedin 6; Simonini 7; Bernardi 6; Spanio 5; Montanari 5; Francesconi 5+; Volpato 5; D'Amato 5 (Colombo dal 6' del secondo tempo); Fogli 5; Scarpa 6, 5, 12 mo Mura-

ARBITRO: Cantelli, di Firenze, 6.

NOTE: Spettatori: 2.000 circa.

SERVIZIO

MONZA, 8 aprile

Al Sada di Monza si sono bagnate le ultime corriere della Catania aspirante alla serie A. Di contro, i branzoli di Vianini hanno bissato il successo pieno di sette giorni fa a Taranto e con questi altri due punti si portano in una zona (quasi) tranquilla della classifica.

Queste le conclusioni che scaturiscono da un incontro giocato con molta animosità da entrambe le contendenti, sul terreno viscido e fangoso per una pioggia battente che non ha mai risparmiato i ventidue.

Va affermato subito che il 2-0 ha rispecchiato fedelmente l'andamento della partita, premiato le caparbità dei bianconeri, e la loro freddezza nel colpire gli avversari di rimessa. Infatti, dopo tredici minuti di pressione iniziale del Catania, un'azione fallita alla giocata di Ferrari, lo specialista, ed era invece Fara a scodellare un tiro calibrato, la cui parabola accarezzava la traversa alla destra dell'immobile Rado.

Vantaggio a freddo, dunque, che il Monza sapeva bene amministrare per tutto il primo tempo, grazie all'apporto di Ferrari a rinforzo del



MONZA-CATANIA — Rado va sconsolato a raccogliere la palla in rete dopo il primo gol segnato da Fara.

centrocampo, e del gran prodigioso di Fara. Elemento decisivo della vittoria del Monza è stato il suo bel tiro a parabola, che ha spianato la via alla vittoria. Fara, che nel secondo tempo superava la linea di centrocampo per la prima volta, ha fatto un'azione di grande classe, con un tiro a parabola che ha spianato la via alla vittoria. Fara, che nel secondo tempo superava la linea di centrocampo per la prima volta, ha fatto un'azione di grande classe, con un tiro a parabola che ha spianato la via alla vittoria.

Claudio Bomaggi

Una bella partita fra due squadre che puntano alla promozione (0-0)

## Il Cesena sbaglia un rigore e lascia un punto al Foggia

Sul finire del primo tempo Carnevali manda sugli spalti la massima punizione - Al 3' del secondo tempo Catania salva il pareggio respingendo sulla linea un tiro foggiano

FOGGIA: Trentini 6; Clementi 6 (Morrone dal 12'); Colli 7; Pizzarello 8; Brunellini 6; Trinchero 6+; Favone 6, 5, Del Neri 6, 5, Rognoni 6, 5, Villa 5, Zanolla 6- (N. 12 presentati).

CESENA: Mantovani 6; Ceccarelli 8; Ammoniaci 7; Brignani 6, 5, Lanzì 6-; Battistolo 6; Calzavara (dal 70' Frosio) Scala 6; Braida 5, Orlandi 7, Carnevali 6 (N. 12 Ciappi).

ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

NOTE: Cielo parzialmente coperto, temperatura da primavera inoltrata, terreno in condizioni perfette. Spettatori 18 mila. Calci d'angolo 11-5 per il Foggia. Ammonito Scala per ostruzionismo. Sorveglio antidoping negativo.

SERVIZIO

FOGGIA, 8 aprile

Bilancia alla mano, si può parlare di pareggio spiccato. Pari e patto in tutto: nello scalo come nell'impegno che gemellato al caldo ha ridotto in un pareggio il risultato.

Il Cesena ha dato uno sgarbato calcio, con una serie di errori che non a caso sono stati puniti con un vassoio dorato, il Foggia ha sprecato per precipitazione e imprecisione, il meglio che gli si è potuto fare è stato di limitare i danni. Il Cesena ha dato uno sgarbato calcio, con una serie di errori che non a caso sono stati puniti con un vassoio dorato, il Foggia ha sprecato per precipitazione e imprecisione, il meglio che gli si è potuto fare è stato di limitare i danni.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 8 aprile

Stavolta, il Mantova merita qualcosa di più: gli uomini di Fani hanno giocato una partita di grande interesse, con un pareggio che non è stato il risultato di una difesa solida, ma di una buona azione offensiva, che ha trovato nel centrocampo di Fani il suo punto di riferimento.

Roberto Volpi

quadro) e soprattutto con Carnevali (32' punizione di Rognoni sbilenco 8, Brunellini 6, Trinchero 6+; Favone 6, 5, Del Neri 6, 5, Rognoni 6, 5, Villa 5, Zanolla 6- (N. 12 presentati).

CESENA: Mantovani 6; Ceccarelli 8; Ammoniaci 7; Brignani 6, 5, Lanzì 6-; Battistolo 6; Calzavara (dal 70' Frosio) Scala 6; Braida 5, Orlandi 7, Carnevali 6 (N. 12 Ciappi).

ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

NOTE: Cielo parzialmente coperto, temperatura da primavera inoltrata, terreno in condizioni perfette. Spettatori 18 mila. Calci d'angolo 11-5 per il Foggia. Ammonito Scala per ostruzionismo. Sorveglio antidoping negativo.

SERVIZIO

FOGGIA, 8 aprile

Bilancia alla mano, si può parlare di pareggio spiccato. Pari e patto in tutto: nello scalo come nell'impegno che gemellato al caldo ha ridotto in un pareggio il risultato.

Il Cesena ha dato uno sgarbato calcio, con una serie di errori che non a caso sono stati puniti con un vassoio dorato, il Foggia ha sprecato per precipitazione e imprecisione, il meglio che gli si è potuto fare è stato di limitare i danni. Il Cesena ha dato uno sgarbato calcio, con una serie di errori che non a caso sono stati puniti con un vassoio dorato, il Foggia ha sprecato per precipitazione e imprecisione, il meglio che gli si è potuto fare è stato di limitare i danni.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 8 aprile

Stavolta, il Mantova merita qualcosa di più: gli uomini di Fani hanno giocato una partita di grande interesse, con un pareggio che non è stato il risultato di una difesa solida, ma di una buona azione offensiva, che ha trovato nel centrocampo di Fani il suo punto di riferimento.

Roberto Volpi

rigore foggiano: una palla forse destinata al niente, ma lo stopper Bruschi spingeva alle spalle il centravanti avversario, poi lo tratteneva con una mezza cintura. Lo Bello fischia ed accorrea punto a punto. Prima Trentini era dovuto uscire di piede per annullare una minacciosa incursione di Braida, secondo Braida è riuscito a superare tre avversari in slalom - aveva spedito a lato, quindi Scala (secco tiro da venticinque metri su punizione) aveva respinto l'attacco a volare per respingere di pugno.

Un lancio di Carnevali per Braida, al centro dell'area di

quattro) e soprattutto con Carnevali (32' punizione di Rognoni sbilenco 8, Brunellini 6, Trinchero 6+; Favone 6, 5, Del Neri 6, 5, Rognoni 6, 5, Villa 5, Zanolla 6- (N. 12 presentati).

CESENA: Mantovani 6; Ceccarelli 8; Ammoniaci 7; Brignani 6, 5, Lanzì 6-; Battistolo 6; Calzavara (dal 70' Frosio) Scala 6; Braida 5, Orlandi 7, Carnevali 6 (N. 12 Ciappi).

ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

NOTE: Cielo parzialmente coperto, temperatura da primavera inoltrata, terreno in condizioni perfette. Spettatori 18 mila. Calci d'angolo 11-5 per il Foggia. Ammonito Scala per ostruzionismo. Sorveglio antidoping negativo.

SERVIZIO

FOGGIA, 8 aprile

Bilancia alla mano, si può parlare di pareggio spiccato. Pari e patto in tutto: nello scalo come nell'impegno che gemellato al caldo ha ridotto in un pareggio il risultato.

Il Cesena ha dato uno sgarbato calcio, con una serie di errori che non a caso sono stati puniti con un vassoio dorato, il Foggia ha sprecato per precipitazione e imprecisione, il meglio che gli si è potuto fare è stato di limitare i danni. Il Cesena ha dato uno sgarbato calcio, con una serie di errori che non a caso sono stati puniti con un vassoio dorato, il Foggia ha sprecato per precipitazione e imprecisione, il meglio che gli si è potuto fare è stato di limitare i danni.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 8 aprile

Stavolta, il Mantova merita qualcosa di più: gli uomini di Fani hanno giocato una partita di grande interesse, con un pareggio che non è stato il risultato di una difesa solida, ma di una buona azione offensiva, che ha trovato nel centrocampo di Fani il suo punto di riferimento.

Roberto Volpi

Al 3', infatti, su corner di uno Zanolla svegliatosi improvvisamente per provocare qualche impaccio nel lavoro difensivo di Lanzì, Mantovani afferrava il vuoto. Dal mucchio in area usciva il tiro di un foggiano e Catania, sulla linea di porta, respingeva: palla a Cimenti, tiro a rete e - stavolta - gran balzo di Mantovani per deviare in angolo. All'8' un lancio di Pavone scava in tutto il tiro di Pavone.

Una decina di minuti che vedevano il Cesena far barriera a denti stretti per frenare il forcing avversario, ma in capo a questo periodo il bianco e nero trovavano ordine e disinvoltura, sufficienti per replicare a loro volta con Carnevali, Brignani, Orlandi e Scala, contenere gli ultimi sussulti degli attaccanti rossoneri e tornarsene negli spogliatoi con una notizia da Mantova: si è punto in tasca che mesi trascorsi fanno eguali promozioni.

Giordano Marzola

Punto prezioso per il Varese (0-0)

## Serve poco il pari al Mantova torna a vincere

MANTOVA: Da Pozzo 6; Platto 6, Bertuolo 6; Onor 6, Roveta 6, Micheli 6; Viola 6, Panizza 6, Cristin 7, Caracciolo 6, Neri 12; Ricci 13; Jori.

DAL CORRISPONDENTE

MANTOVA, 8 aprile

Stavolta, il Mantova merita qualcosa di più: gli uomini di Fani hanno giocato una partita di grande interesse, con un pareggio che non è stato il risultato di una difesa solida, ma di una buona azione offensiva, che ha trovato nel centrocampo di Fani il suo punto di riferimento.

Roberto Volpi

In casa, col Brescia (2-0)

## Il Catanzaro torna a vincere

MARCATORE: Spelta (C.) al 33', Braca (C.) al 39' del primo tempo. CATANZARO: Bandoni 7; Garito 6; Zuccheri 5; Moadico 6; Faldero 6; Spelta 6 (Gori dal 26' del s. t.); Banelli 5, Petri 6, Rizzo 7, Braca 8 (N. 12 Di Capua).

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 8 aprile

Il Catanzaro sembra aver ritrovato con la vittoria odierna, il gioco, la determinazione in classifica. Questa è una buona notizia per il pubblico, che non vedeva uscire vittorioso dallo stadio militare l'unico giallorosso della classifica. Il Catanzaro, che non aveva mai vinto in casa, torna a vincere con un pareggio che non è stato il risultato di una difesa solida, ma di una buona azione offensiva, che ha trovato nel centrocampo di Fani il suo punto di riferimento.

Roberto Volpi

Un Bari volenteroso ma inconcludente (1-0)

## Il Como ritrova la via della rete

MARCATORE: Bellinazzi (C) al 33' del primo tempo. COMO: Cipollini 6; Falcazi 5, Gamba 7, Chinellato 7, Cattaneo I 7 (al 43' del secondo tempo Amadori), Fezzola 7, Bellinazzi 6, Correnti 6, Turini 5 (N. 12; Mascella).

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 8 aprile

Vittoria indiscutibile dei comaschi contro un Bari che ha dovuto subire il miglior gioco degli avversari. Senza strafarata, il Como ha legittimato la vittoria con un gioco più lineare, improntato con lanci sulla rete, entra in area ma viene respinto. Il Como ha legittimato la vittoria con un gioco più lineare, improntato con lanci sulla rete, entra in area ma viene respinto.

Roberto Volpi

1-0 per i pugliesi sul «centro» di Bari

## L'Arezzo cede al Taranto nel finale

MARCATORE: Romanzini al 31' del secondo tempo. TARANTO: Boni; Biondi; Unerre; Reggiani; Campidoni; Romanzini; Gagliardielli (dal 42' Panzone); Maio; Faina; Lambrogo; Erettili. N. 12: Ciampelli.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 8 aprile

Finalmente la buona sorte ha sorriso al Taranto che è riuscito a vincere sul «centro» di Bari contro un Arezzo davvero in gamba, forte a centro-campo e in difesa, pericoloso in avanti con i suoi mobilitissimi Graziani e Di Francesco. Bisogna aggiungere, però, che i rossoblù pugliesi sembrano affetti da mancanza di intesa, da lentezza esasperante, in definitiva da incapacità delle punte di raccogliere i suggerimenti del centro-campista, talvolta alquanto imprecisi. Si ha quasi l'impressione che non riesce a scendere in campo con una formazione base.

Roberto Volpi

Piegata la volitiva Reggina (1-0)

## Il Novara in acque tranquille

MARCATORE: Gaviellini (Novara) al 35' p.t. NOVARA: Minotti 6; Vecchetti 6; Riva 6, 5; Viviani 6; Gaviellini 6; Carrera 5, Baisi 5, Zaccarelli 6, Enzo 6, 12 mo Petrevic, 13 mo Narsini.

DALL'INVIATO

NOVARA, 8 aprile

Il Novara ha vinto con il minimo scarto sulla Reggina, ma è stata spogliata la classica «bottona d'ossigeno» e permessa alla squadra azzurra di prendere una distanza di ben sette punti sulla terza ultima in classifica. Lo undici calabrese invece, che si è visto privato dal pareggio che avrebbe fatto scendere merito da una discutibile decisione del più bravo arbitro Andreoli, si trova più che mai inquieto.

Ezio Rondolini

Imbattuto il Brindisi a Perugia (0-0)

## Annulato gol di Bonci all'89'

PERUGIA: Grosso 7; Casati 7; Vanara 7; Petrazz 6, Zana 7, Morello 6; Colausig 6 (Tinaglia 7); Urban 4, Bonci 6, Lombardi 7, Faraola 6, N. 12: Facchetti.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 8 aprile

E' finita a reti inviolate, benché il Perugia abbia attaccato per quasi tutto l'incontro. Il Brindisi voleva un punto e per portarlo via non ha praticato un catenaccio classico, ricorrendo tuttavia a un giro di tipo ostruzionistico. Gli uomini di Vinicio si sono limitati a spezzettare il gioco in una fitta rete di passaggi soprattutto a centro campo col duplice risultato di mantenere il possesso del pallone e di rompere sul nascere molte iniziative perugine.

Roberto Volpi

1-0 per i pugliesi sul «centro» di Bari

## L'Arezzo cede al Taranto nel finale

MARCATORE: Romanzini al 31' del secondo tempo. TARANTO: Boni; Biondi; Unerre; Reggiani; Campidoni; Romanzini; Gagliardielli (dal 42' Panzone); Maio; Faina; Lambrogo; Erettili. N. 12: Ciampelli.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 8 aprile

Finalmente la buona sorte ha sorriso al Taranto che è riuscito a vincere sul «centro» di Bari contro un Arezzo davvero in gamba, forte a centro-campo e in difesa, pericoloso in avanti con i suoi mobilitissimi Graziani e Di Francesco. Bisogna aggiungere, però, che i rossoblù pugliesi sembrano affetti da mancanza di intesa, da lentezza esasperante, in definitiva da incapacità delle punte di raccogliere i suggerimenti del centro-campista, talvolta alquanto imprecisi. Si ha quasi l'impressione che non riesce a scendere in campo con una formazione base.

Roberto Volpi

1-0 per i pugliesi sul «centro» di Bari

## L'Arezzo cede al Taranto nel finale

MARCATORE: Romanzini al 31' del secondo tempo. TARANTO: Boni; Biondi; Unerre; Reggiani; Campidoni; Romanzini; Gagliardielli (dal 42' Panzone); Maio; Faina; Lambrogo; Erettili. N. 12: Ciampelli.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 8 aprile

Finalmente la buona sorte ha sorriso al Taranto che è riuscito a vincere sul «centro» di Bari contro un Arezzo davvero in gamba, forte a centro-campo e in difesa, pericoloso in avanti con i suoi mobilitissimi Graziani e Di Francesco. Bisogna aggiungere, però, che i rossoblù pugliesi sembrano affetti da mancanza di intesa, da lentezza esasperante, in definitiva da incapacità delle punte di raccogliere i suggerimenti del centro-campista, talvolta alquanto imprecisi. Si ha quasi l'impressione che non riesce a scendere in campo con una formazione base.

Roberto Volpi

1-0 per i pugliesi sul «centro» di Bari

## L'Arezzo cede al Taranto nel finale

MARCATORE: Romanzini al 31' del secondo tempo. TARANTO: Boni; Biondi; Unerre; Reggiani; Campidoni; Romanzini; Gagliardielli (dal 42' Panzone); Maio; Faina; Lambrogo; Erettili. N. 12: Ciampelli.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 8 aprile

Finalmente la buona sorte ha sorriso al Taranto che è riuscito a vincere sul «centro» di Bari contro un Arezzo davvero in gamba, forte a centro-campo e in difesa, pericoloso in avanti con i suoi mobilitissimi Graziani e Di Francesco. Bisogna aggiungere, però, che i rossoblù pugliesi sembrano affetti da mancanza di intesa, da lentezza esasperante, in definitiva da incapacità delle punte di raccogliere i suggerimenti del centro-campista, talvolta alquanto imprecisi. Si ha quasi l'impressione che non riesce a scendere in campo con una formazione base.

Roberto Volpi

1-0 per i pugliesi sul «centro» di Bari

## L'Arezzo cede al Taranto nel finale

MARCATORE: Romanzini al 31' del secondo tempo. TARANTO: Boni; Biondi; Unerre; Reggiani; Campidoni; Romanzini; Gagliardielli (dal 42' Panzone); Maio; Faina; Lambrogo; Erettili. N. 12: Ciampelli.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 8 aprile

Finalmente la buona sorte ha sorriso al Taranto che è riuscito a vincere sul «centro» di Bari contro un Arezzo davvero in gamba, forte a centro-campo e in difesa, pericoloso in avanti con i suoi mobilitissimi Graziani e Di Francesco. Bisogna aggiungere, però, che i rossoblù pugliesi sembrano affetti da mancanza di intesa, da lentezza esasperante, in definitiva da incapacità delle punte di raccogliere i suggerimenti del centro-campista, talvolta alquanto imprecisi. Si ha quasi l'impressione che non riesce a scendere in campo con una formazione base.

Roberto Volpi

1-0 per i pugliesi sul «centro» di Bari

## L'Arezzo cede al Taranto nel finale

MARCATORE: Romanzini al 31' del secondo tempo. TARANTO: Boni; Biondi; Unerre; Reggiani; Campidoni; Romanzini; Gagliardielli (dal 42' Panzone); Maio; Faina; Lambrogo; Erettili. N. 12: Ciampelli.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 8 aprile

Finalmente la buona sorte ha sorriso al Taranto che è riuscito a vincere sul «centro» di Bari contro un Arezzo davvero in gamba, forte a centro-campo e in difesa, pericoloso in avanti con i suoi mobilitissimi Graziani e Di Francesco. Bisogna aggiungere, però, che i rossoblù pugliesi sembrano affetti da mancanza di intesa, da lentezza esasperante, in definitiva da incapacità delle punte di raccogliere i suggerimenti del centro-campista, talvolta alquanto imprecisi. Si ha quasi l'impressione che non riesce a scendere in campo con una formazione base.

Roberto Volpi